

Al via Valomays: caratterizzare le varietà locali di mais lombardo per reintrodurle nei territori di origine

Il progetto, coordinato dal CREA con l'Università Statale Milano, punta a tutelare la biodiversità mediante la valorizzazione delle risorse genetiche del territorio

A cura di Giulio Viggiani
- Ufficio Stampa CREA

(PMI) Mais: progetto Crea-Statale di Milano per valorizzare le varietà lombarde

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 24 set - **Mais** sostenibile e di alta qualità per uso alimentare, grazie ad antiche varietà locali da riscoprire e reintrodurre nei territori di origine in un'ottica di tutela e valorizzazione della biodiversità. E' questo l'obiettivo di Valomays, il progetto biennale appena partito, finanziato dalla Regione Lombardia, coordinato dal **CREA** (con il suo Centro di Ricerca di Cerealicoltura e Colture Industriali) e che vede la partecipazione dell'Università degli Studi di Milano (DiSAA - Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali) e di 11 aziende agrarie distribuite in 5 province lombarde – Bergamo, Brescia, Milano, Sondrio, Varese.

Per il progetto sono state scelte due varietà lombarde iscritte nel Registro ufficiale da conservazione di Regione Lombardia e otto varietà non iscritte al Registro, ma oggetto di attenzione da parte di Enti e/o Associazioni interessate alla reintroduzione di accessioni di **Mais** con forti caratteristiche di tradizione e tipicità.

La prima fase comprende la valutazione agronomica delle varietà e definirà potenzialità produttiva e adattamento ai diversi ambienti. Alla raccolta, i campioni di granella verranno conferiti al **CREA** per la determinazione delle componenti biochimiche per definire la qualità nutrizionale dei materiali.

La conservazione e valorizzazione di questo patrimonio genetico potrà contrastare la perdita di biodiversità nelle specie agricole e al tempo stesso fornirà risposte alla crescente attenzione dei consumatori per gli aspetti di qualità e salubrità degli alimenti

Lombardia: parte il progetto Valomays per riscoprire piante del territorio

Milano, 24 set - (Nova) - Riscoprire antiche varietà di **mais** e reintrodurle nel territorio, per valorizzare la biodiversità e la sostenibilità. E' quanto si propone di fare il progetto "Valomays", finanziato da Regione Lombardia e coordinato da **Crea**, che vede la partecipazione del dipartimento di scienze agrarie e ambientali dell'università degli studi di Milano e di 11 aziende agrarie del territorio, per la durata di due anni. Per il progetto sono state scelte due varietà lombarde iscritte nel registro ufficiale da conservazione di Regione Lombardia e otto varietà non iscritte al registro. La prima fase vedrà la valutazione agronomica delle varietà per definirne la capacità di adattamento a diversi ambienti e la loro potenzialità produttiva. Presso la sede bergamasca del **Crea** verranno svolte azioni di riproduzione controllata delle varietà selezionate. Il compito principale dell'Università Statale sarà quello di studiare approfonditamente i **mais** selezionati e valutarne il potenziale per la trasformazione in prodotti finiti. A lato del programma di ricerca, verranno svolti anche eventi divulgativi sul tema presso la sede del **Crea** di Bergamo e l'ateneo milanese; conferenze che coinvolgeranno enti, associazioni, agricoltori e studenti coinvolti nel progetto.

Le varietà rappresentano culture e tradizioni legate al territorio e alla qualità dei prodotti locali, oltre ad essere una potenziale fonte di materie prime per l'industria alimentare, con importanti caratteristiche nutrizionali. Un modo anche per soddisfare la crescente attenzione dei consumatori per gli aspetti di qualità e salubrità degli alimenti.



AGRICOLTURA. ALLEANZA REGIONE LOMBARDIA-UNIVERSITA' MILANO PER MAIS SOSTENIBILE

(9Colonne) Milano, 24 set - **Mais** sostenibile e di alta qualità per uso alimentare, grazie ad antiche varietà locali da riscoprire e reintrodurre nei territori di origine in un'ottica di tutela e valorizzazione della biodiversità. È questo l'obiettivo di Valomays, il progetto biennale appena partito, finanziato dalla Regione Lombardia, coordinato dal **CREA** (con il suo Centro di Ricerca di Cerealicoltura e Colture Industriali) e che vede la partecipazione dell'Università di Milano (Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali) e di 11 aziende agrarie distribuite in 5 province lombarde - Bergamo, Brescia, Milano, Sondrio, Varese. Per il progetto sono state scelte due varietà lombarde iscritte nel Registro ufficiale da conservazione di Regione Lombardia e otto varietà non iscritte al Registro, ma oggetto di attenzione da parte di enti e associazioni interessate alla reintroduzione di accessioni di **Mais** con forti caratteristiche di tradizione e tipicità. La prima fase comprende la valutazione agronomica delle varietà - condotta in collaborazione con le aziende partner -, che definirà potenzialità produttiva e adattamento ai diversi ambienti. Alla raccolta, i campioni di granella verranno conferiti al **CREA** per la determinazione delle componenti biochimiche della cariosside, che aiuterà a determinare la qualità nutrizionale dei materiali. Presso la sede **CREA** di Bergamo, verranno inoltre condotte la riproduzione controllata delle varietà selezionate e la compilazione di schede descrittive, successivamente raccolte in una pubblicazione divulgativa ad hoc. Le dieci varietà selezionate saranno caratterizzate geneticamente dal **CREA** mediante sequenziamento del DNA (Genotyping by Sequencing, GBS), insieme ad altre 30 varietà di **Mais** rappresentative del territorio lombardo (province di Sondrio, Como, Lecco, Varese, Cremona, Mantova, Pavia, Brescia e Bergamo). L'analisi consentirà di valutare quanta biodiversità sia presente nelle varietà conservate ex situ in Lombardia. L'Università Statale di Milano studierà approfonditamente la struttura della cariosside delle dieci varietà selezionate, con la descrizione dei domini, delle proporzioni tra l'area vitrea e quella farinosa e la misurazione dello spessore dei tegumenti. Le informazioni derivate da questa analisi di immagine andranno incluse nelle schede morfologiche descrittive delle varietà e potranno dare indicazioni sul loro potenziale di trasformazione in prodotti finiti. **CREA** e Università di Milano collaboreranno inoltre nell'organizzazione di eventi divulgativi presso la sede del **CREA** a Bergamo o presso l'ateneo milanese, coinvolgendo Enti, associazioni, agricoltori e studenti. Gli agricoltori parteciperanno attivamente, coltivando le varietà selezionate per valutarne

l'adattamento ai diversi ambienti pedoclimatici e prendendo parte alla diffusione dei risultati ottenuti.

RASSEGNA STAMPA

AGRICOLTURA. CREA: AL VIA VALOMAYS, PER VARIETÀ LOCALI DI MAIS LOMBARDO



(DIRE) Roma, 24 set. - **Mais** sostenibile e di alta qualità per uso alimentare, grazie ad antiche varietà locali da riscoprire e reintrodurre nei territori di origine in un'ottica di tutela e valorizzazione della biodiversità. È questo l'obiettivo di VALOMAYS, il progetto biennale appena partito, finanziato dalla Regione Lombardia, coordinato dal **CREA** (con il suo Centro di Ricerca di Cerealicoltura e Colture Industriali) e che vede la partecipazione dell'Università degli Studi di Milano (DiSAA - Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali) e di 11 aziende agrarie distribuite in 5 province lombarde - Bergamo, Brescia, Milano, Sondrio, Varese.

Il progetto Per il progetto sono state scelte due varietà lombarde iscritte nel Registro ufficiale da conservazione di Regione Lombardia e otto varietà non iscritte al Registro, ma oggetto di attenzione da parte di Enti e/o Associazioni interessate alla reintroduzione di accessioni di **Mais** con forti

caratteristiche di tradizione e tipicità.

La prima fase comprende la valutazione agronomica delle varietà - condotta in collaborazione con le aziende partner-, che definirà potenzialità produttiva e adattamento ai diversi ambienti. Alla raccolta, i campioni di granella verranno conferiti al **CREA** per la determinazione delle componenti biochimiche della cariosside, che aiuterà a determinare la qualità nutrizionale dei materiali. Presso la sede **CREA** di Bergamo, verranno inoltre condotte la riproduzione controllata delle varietà selezionate e la compilazione di schede descrittive, successivamente raccolte in una pubblicazione divulgativa ad hoc.

Il contributo scientifico del **CREA** e dell'Università degli Studi di Milano - Diversità genetica e sviluppo del seme Le dieci varietà selezionate saranno caratterizzate geneticamente dal **CREA** mediante sequenziamento del DNA (Genotyping by Sequencing, GBS), insieme ad altre 30 varietà di **Mais** rappresentative del territorio lombardo (province di Sondrio, Como, Lecco, Varese, Cremona, Mantova, Pavia, Brescia e Bergamo). Questa analisi consentirà di valutare quanta biodiversità sia presente nelle varietà conservate ex situ in Lombardia.

L'Università Statale di Milano studierà approfonditamente la struttura della cariosside delle dieci varietà selezionate, con la descrizione dei domini, delle proporzioni tra l'area vitrea e quella farinosa e la misurazione dello spessore dei tegumenti. Le informazioni derivate da questa analisi di immagine andranno incluse nelle schede morfologiche descrittive delle varietà e potranno dare indicazioni sul loro potenziale di trasformazione in prodotti finiti.

CREA e Università degli Studi di Milano collaboreranno inoltre nell'organizzazione di eventi divulgativi presso la sede del **CREA** a Bergamo o presso l'ateneo milanese, coinvolgendo Enti, Associazioni, agricoltori e studenti.

Le varietà tradizionali di **Mais** riscuotono sempre più interesse. La coltivazione di varietà native e autoctone adattate nel tempo si affianca, in alcune aree rurali, collinari e alpine della Lombardia, all'agricoltura intensiva e industriale.

La conservazione e valorizzazione di questo patrimonio genetico potrà contrastare la perdita di biodiversità nelle specie agricole. Le varietà rappresentano culture e tradizioni legate al territorio e alla tipicità e qualità dei prodotti locali, oltre ad essere una potenziale fonte di materie prime per l'industria alimentare, con importanti caratteristiche nutrizionali e organolettiche. Questo potrà soddisfare la

crescente attenzione dei consumatori per gli aspetti di qualità e salubrità degli alimenti, aumentato anche in seguito alla diffusione di allergie alimentari.

Il ruolo degli agricoltori Parteciperanno attivamente, coltivando le varietà selezionate per valutarne l'adattamento ai diversi ambienti pedoclimatici e prendendo parte alla diffusione dei risultati ottenuti.



AGRICOLTURA: VALOMAYS, CARATTERIZZARE VARIETÀ LOCALI DI MAIS LOMBARDO

MILANO (ITALPRESS) - **Mais** sostenibile e di alta qualità per uso alimentare, grazie ad antiche varietà locali da riscoprire e reintrodurre nei territori di origine in un'ottica di tutela e valorizzazione della biodiversità. È questo l'obiettivo di VALOMAYS, il progetto biennale appena partito, finanziato dalla Regione Lombardia, coordinato dal **CREA** (con il suo Centro di Ricerca di Cerealicoltura e Colture Industriali) e che vede la partecipazione dell'Università degli Studi di Milano (DiSAA - Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali) e di 11 aziende agrarie distribuite in 5 province lombarde - Bergamo, Brescia, Milano, Sondrio, Varese.

Il progetto. Per il progetto sono state scelte due varietà lombarde iscritte nel Registro ufficiale da conservazione di Regione Lombardia e otto varietà non iscritte al Registro, ma oggetto di attenzione da parte di Enti e/o Associazioni interessate alla reintroduzione di accessioni di **Mais** con forti caratteristiche di tradizione e tipicità.

La prima fase comprende la valutazione agronomica delle varietà - condotta in collaborazione con le aziende partner - che definirà potenzialità produttiva e adattamento ai diversi ambienti. (SEGUE).

AGRICOLTURA: VALOMAYS, CARATTERIZZARE VARIETÀ LOCALI DI MAIS LOMBARDO -2-

Alla raccolta, i campioni di granella verranno conferiti al **CREA** per la determinazione delle componenti biochimiche della cariosside, che aiuterà a determinare la qualità nutrizionale dei materiali. Presso la sede **CREA** di Bergamo, verranno inoltre condotte la riproduzione controllata delle varietà selezionate e la compilazione di schede descrittive, successivamente raccolte in una pubblicazione divulgativa ad hoc.

Il contributo scientifico del **CREA e dell'Università degli Studi di Milano –**

Diversità genetica e sviluppo del seme Le dieci varietà selezionate saranno caratterizzate geneticamente dal **CREA** mediante sequenziamento del DNA (Genotyping by Sequencing, GBS), insieme ad altre 30 varietà di **mais** rappresentative del territorio lombardo (province di Sondrio, Como, Lecco, Varese, Cremona, Mantova, Pavia, Brescia e Bergamo). Questa analisi consentirà di valutare quanta biodiversità sia presente nelle varietà conservate ex situ in Lombardia. (SEGUE).

AGRICOLTURA: VALOMAYS, CARATTERIZZARE VARIETÀ LOCALI DI MAIS LOMBARDO -3-

L'Università Statale di Milano studierà approfonditamente la struttura della cariosside delle dieci varietà selezionate, con la descrizione dei domini, delle proporzioni tra l'area vitrea e quella farinosa e la misurazione dello spessore dei tegumenti. Le informazioni derivate da questa analisi di immagine andranno incluse nelle schede morfologiche descrittive delle varietà e potranno dare indicazioni sul loro potenziale di trasformazione in prodotti finiti.

CREA e Università degli Studi di Milano collaboreranno inoltre nell'organizzazione di eventi divulgativi presso la sede del CREA a Bergamo o presso l'ateneo milanese, coinvolgendo Enti, Associazioni, agricoltori e studenti. Le varietà tradizionali di mais riscuotono sempre più interesse. La coltivazione di varietà native e autoctone adattate nel tempo si affianca, in alcune aree rurali, collinari e alpine della Lombardia, all'agricoltura intensiva e industriale.

La conservazione e valorizzazione di questo patrimonio genetico potrà contrastare la perdita di biodiversità nelle specie agricole. (SEGUE).

RASSEGNA

AGRICOLTURA: VALOMAYS, CARATTERIZZARE VARIETÀ LOCALI DI MAIS LOMBARDO -4-

Le varietà rappresentano culture e tradizioni legate al territorio e alla tipicità e qualità dei prodotti locali, oltre ad essere una potenziale fonte di materie prime per l'industria alimentare, con importanti caratteristiche nutrizionali e organolettiche. Questo potrà soddisfare la crescente attenzione dei consumatori per gli aspetti di qualità e salubrità degli alimenti, aumentato anche in seguito alla diffusione di allergie alimentari. Il ruolo degli agricoltori. Parteciperanno attivamente, coltivando le varietà selezionate per valutarne l'adattamento ai diversi ambienti pedoclimatici e prendendo parte alla diffusione dei risultati ottenuti.



Al via Valomays, **Crea**: caratterizzare le varietà locali di mais lombardo per reintrodurle nei territori di origine

Mais sostenibile e di alta qualità per uso alimentare, grazie ad antiche varietà locali da riscoprire e reintrodurre nei territori di origine in un'ottica di tutela e valorizzazione della biodiversità. È questo l'obiettivo di **VALOMAYS**, il progetto biennale appena partito, finanziato dalla **Regione Lombardia**, coordinato dal **CREA** (con il suo Centro di Ricerca di Cerealicoltura e Colture Industriali) e che vede la partecipazione dell'**Università degli Studi di Milano** (DiSAA - Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali) e di **11 aziende agrarie** distribuite in 5 province lombarde – Bergamo, Brescia, Milano, Sondrio, Varese.

Il progetto Per il progetto sono state scelte **due varietà** lombarde iscritte nel Registro ufficiale da conservazione di Regione Lombardia e **otto varietà** non iscritte al Registro, ma oggetto di attenzione da parte di Enti e/o Associazioni interessate alla reintroduzione di accessioni di mais con forti caratteristiche di tradizione e tipicità.

La prima fase comprende la **valutazione agronomica** delle varietà – condotta in collaborazione con le aziende partner-, che definirà potenzialità produttiva e adattamento ai diversi ambienti. Alla raccolta, i campioni di granella verranno conferiti al **CREA** per la determinazione delle componenti biochimiche della cariosside, che aiuterà a determinare la qualità nutrizionale dei materiali. Presso la sede **CREA** di Bergamo, verranno inoltre condotte la riproduzione controllata delle varietà selezionate e la **compilazione di schede descrittive**, successivamente raccolte in una pubblicazione divulgativa ad hoc.

Il contributo scientifico del CREA e dell'Università degli Studi di Milano – **Diversità genetica e sviluppo del seme** Le dieci varietà selezionate saranno caratterizzate geneticamente dal **CREA** mediante **sequenziamento del DNA** (Genotyping by Sequencing, GBS), insieme ad altre 30 varietà di mais rappresentative del territorio lombardo (province di Sondrio, Como, Lecco, Varese, Cremona, Mantova, Pavia, Brescia e Bergamo). Questa analisi consentirà di valutare quanta biodiversità sia presente nelle varietà conservate ex situ in Lombardia.

L'Università Statale di Milano studierà approfonditamente la **struttura della cariosside** delle dieci varietà selezionate, con la descrizione dei domini, delle proporzioni tra l'area vitrea e quella farinosa e la misurazione dello spessore dei tegumenti. Le

informazioni derivate da questa analisi di immagine andranno incluse nelle schede morfologiche descrittive delle varietà e potranno dare indicazioni sul loro potenziale di trasformazione in prodotti finiti.

CREA e Università degli Studi di Milano collaboreranno inoltre nell'organizzazione di **eventi divulgativi** presso la sede del **CREA** a Bergamo o presso l'ateneo milanese, coinvolgendo Enti, Associazioni, agricoltori e studenti.

Le varietà tradizionali di mais riscuotono sempre più interesse. La coltivazione di varietà native e autoctone adattate nel tempo si affianca, in alcune aree rurali, collinari e alpine della Lombardia, all'agricoltura intensiva e industriale.

La conservazione e valorizzazione di questo patrimonio genetico potrà contrastare la perdita di biodiversità nelle specie agricole. Le varietà rappresentano culture e tradizioni legate al territorio e alla tipicità e qualità dei prodotti locali, oltre ad essere una potenziale fonte di materie prime per l'industria alimentare, con importanti caratteristiche nutrizionali e organolettiche. Questo potrà soddisfare la crescente attenzione dei consumatori per gli aspetti di qualità e salubrità degli alimenti, aumentato anche in seguito alla diffusione di allergie alimentari.

Il ruolo degli agricoltori Parteciperanno attivamente, coltivando le varietà selezionate per valutarne l'adattamento ai diversi ambienti pedoclimatici e prendendo parte alla diffusione dei risultati ottenuti.

RASSL

Innovazione e ricerca

Caratterizzare le varietà locali di mais lombardo per reintrodurle nei terreni di origine

Al via il progetto "Valomays", coordinato dal CREA con l'Università Statale Milano, per tutelare la biodiversità mediante la valorizzazione delle risorse genetiche del territorio



Mais sostenibile e di alta qualità per uso alimentare, grazie ad **antiche varietà locali da riscoprire e reintrodurre nei territori di origine in un'ottica di tutela e valorizzazione della biodiversità**. È questo l'obiettivo di **VALOMAYS**, il progetto biennale appena partito, finanziato dalla Regione Lombardia, coordinato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria **CREA** (con il suo Centro di Ricerca di Cerealicoltura e

Colture Industriali) e che vede la partecipazione dell'Università Statale di Milano (dipartimento di [Scienze Agrarie e Ambientali - Produzione, Territorio, Agroenergia](#)) e di **11 aziende agrarie** distribuite in 5 province lombarde – Bergamo, Brescia, Milano, Sondrio, Varese.

Per il progetto sono state scelte **due varietà** lombarde iscritte nel Registro ufficiale da conservazione di Regione Lombardia e **otto varietà** non iscritte al Registro, ma oggetto di attenzione da parte di Enti e/o Associazioni interessate alla reintroduzione di accessioni di mais con forti caratteristiche di tradizione e tipicità.

La prima fase comprende la **valutazione agronomica** delle varietà – condotta in collaborazione con le aziende partner-, che definirà potenzialità produttiva e adattamento ai diversi ambienti. Alla raccolta, i campioni di granella verranno conferiti al **CREA** per la determinazione delle componenti biochimiche della cariosside, che aiuterà a determinare la qualità nutrizionale dei materiali. Presso la sede **CREA** di Bergamo, verranno inoltre condotte la riproduzione controllata delle varietà selezionate e la **compilazione di schede descrittive**, successivamente raccolte in una pubblicazione divulgativa ad hoc.

Le dieci varietà selezionate saranno caratterizzate geneticamente dal **CREA** mediante **sequenziamento del DNA** (*Genotyping by Sequencing*, GBS), insieme ad altre 30 varietà di mais rappresentative del territorio lombardo (province di Sondrio, Como, Lecco, Varese, Cremona, Mantova, Pavia, Brescia e Bergamo). Questa analisi consentirà di valutare quanta biodiversità sia presente nelle varietà conservate ex situ in Lombardia.

L'Università Statale di Milano studierà approfonditamente la **struttura della cariosside** delle dieci varietà selezionate, con la descrizione dei domini, delle proporzioni tra l'area vitrea e quella farinosa e la misurazione dello spessore dei tegumenti. Le informazioni derivate da questa analisi di immagine andranno incluse nelle schede morfologiche descrittive delle varietà e potranno dare indicazioni sul loro potenziale di trasformazione in prodotti finiti.

CREA e Università Statale di Milano collaboreranno inoltre nell'organizzazione di **eventi divulgativi** presso la sede del **CREA** a Bergamo o presso l'ateneo milanese, coinvolgendo Enti, Associazioni, agricoltori e studenti.

Le varietà tradizionali di mais riscuotono sempre più interesse. La coltivazione di varietà native e autoctone adattate nel tempo si affianca, in alcune aree rurali, collinari e alpine della Lombardia, all'agricoltura intensiva e industriale.

La conservazione e valorizzazione di questo patrimonio genetico potrà contrastare la perdita di biodiversità nelle specie agricole. Le varietà rappresentano culture e tradizioni legate al territorio e alla tipicità e qualità dei prodotti locali, oltre ad essere una potenziale fonte di materie prime per l'industria alimentare, con importanti caratteristiche nutrizionali e organolettiche. Questo potrà soddisfare la crescente attenzione dei consumatori per gli

aspetti di qualità e salubrità degli alimenti, aumentato anche in seguito alla diffusione di allergie alimentari.

Gli agricoltori parteciperanno attivamente al progetto coltivando le varietà selezionate per valutarne l'adattamento ai diversi ambienti pedoclimatici e prendendo parte alla diffusione dei risultati ottenuti.

RASSEGNA STAMPA

Valomays, il progetto che caratterizza le varietà locali di mais lombardo



Mais sostenibile e di alta qualità per uso alimentare, grazie ad antiche varietà locali da riscoprire e reintrodurre nei territori di origine in un'ottica di tutela e valorizzazione della biodiversità

È questo l'obiettivo di Valomays, il progetto biennale appena partito, finanziato dalla Regione Lombardia, coordinato dal CREA (con il suo Centro di Ricerca di Cerealicoltura e Colture Industriali) e che vede la partecipazione dell'Università degli Studi di Milano (DiSAA

- Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali) e di 11 aziende agrarie distribuite in 5 province lombarde - Bergamo, Brescia, Milano, Sondrio, Varese.

Per il progetto sono state scelte due varietà lombarde iscritte nel Registro ufficiale da conservazione di Regione Lombardia e otto varietà non iscritte al Registro, ma oggetto di attenzione da parte di Enti e/o Associazioni interessate alla reintroduzione di accessioni di mais con forti caratteristiche di tradizione e tipicità.

La prima fase comprende la valutazione agronomica delle varietà - condotta in collaborazione con le aziende partner -, che definirà potenzialità produttiva e adattamento ai diversi ambienti. Alla raccolta, i campioni di granella verranno conferiti al **CREA** per la determinazione delle componenti biochimiche della cariosside, che aiuterà a determinare la qualità nutrizionale dei materiali. Presso la sede **CREA** di Bergamo, verranno inoltre condotte la riproduzione controllata delle varietà selezionate e la compilazione di schede descrittive, successivamente raccolte in una pubblicazione divulgativa ad hoc.

Il contributo scientifico del CREA dell'Università degli Studi di Milano - Diversità genetica e sviluppo del seme Le dieci varietà selezionate saranno caratterizzate geneticamente dal CREA mediante sequenziamento del DNA (Genotyping by Sequencing, GBS), insieme ad altre 30 varietà di mais rappresentative del territorio lombardo (province di Sondrio, Como, Lecco, Varese, Cremona, Mantova, Pavia, Brescia e Bergamo). Questa analisi consentirà di valutare quanta biodiversità sia presente nelle varietà conservate ex situ in Lombardia.

La Statale di Milano studierà approfonditamente la struttura della cariosside delle dieci varietà selezionate, con la descrizione dei domini, delle proporzioni tra l'area vitrea e quella farinosa e la misurazione dello spessore dei tegumenti. Le informazioni derivate da questa analisi di immagine andranno incluse nelle schede morfologiche descrittive delle varietà e potranno dare indicazioni sul loro potenziale di trasformazione in prodotti finiti.

CREA e Università degli Studi di Milano collaboreranno inoltre nell'organizzazione di eventi divulgativi presso la sede del **CREA** a Bergamo o presso l'ateneo milanese, coinvolgendo Enti, Associazioni, agricoltori e studenti.

La coltivazione di varietà native e autoctone adattate nel tempo si affianca, in alcune aree rurali, collinari e alpine della Lombardia, all'agricoltura intensiva e industriale.

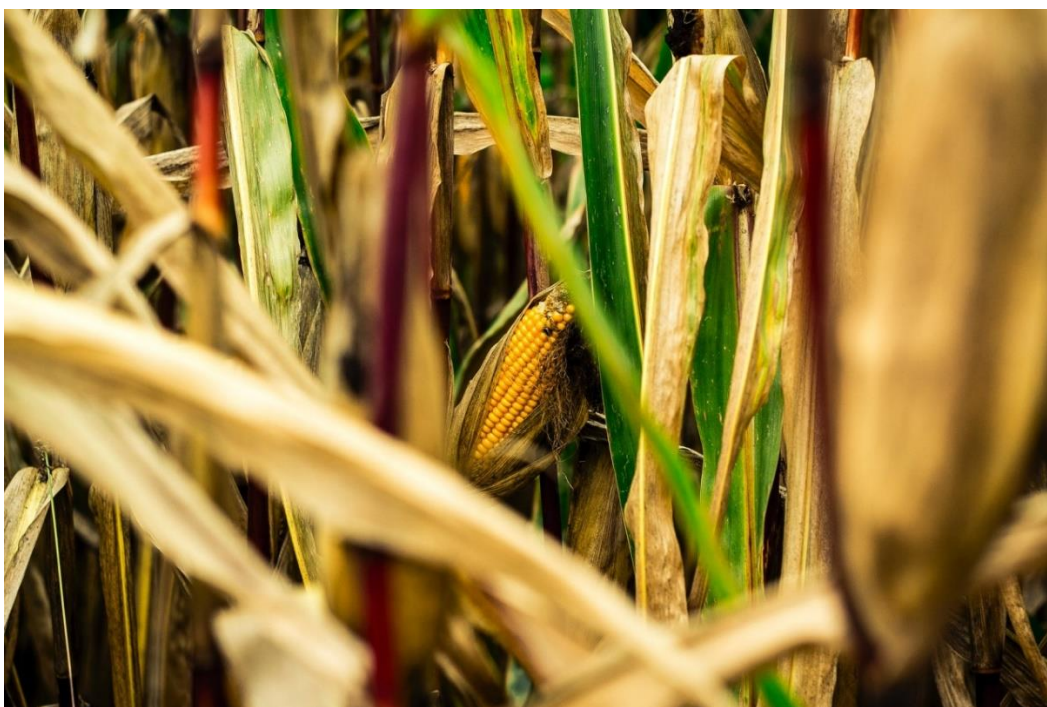
La conservazione e valorizzazione di questo patrimonio genetico potrà contrastare la perdita di biodiversità nelle specie agricole. Le varietà rappresentano culture e tradizioni legate al territorio e alla tipicità e qualità dei prodotti locali, oltre ad essere una potenziale fonte di materie prime per l'industria alimentare, con importanti caratteristiche nutrizionali e organolettiche. Questo potrà soddisfare la crescente attenzione dei consumatori per gli

aspetti di qualità e salubrità degli alimenti, aumentato anche in seguito alla diffusione di allergie alimentari.

Gli agricoltori parteciperanno attivamente, coltivando le varietà selezionate per valutarne l'adattamento ai diversi ambienti pedoclimatici e prendendo parte alla diffusione dei risultati ottenuti.

RASSEGNA STAMPA

Al via Valomays: caratterizzare le varietà locali di mais lombardo per reintrodurle nei territori di origine



Il progetto, coordinato dal CREA con l'Università Statale Milano, punta a tutelare la biodiversità mediante la valorizzazione delle risorse genetiche del territorio.

Mais sostenibile e di alta qualità per uso alimentare, grazie ad antiche varietà locali da riscoprire e reintrodurre nei territori di origine in un'ottica di tutela e valorizzazione della biodiversità. È questo l'obiettivo di **VALOMAYS**, il progetto biennale appena partito, finanziato dalla Regione Lombardia, coordinato dal CREA (con il suo Centro di Ricerca di Cerealicoltura e Colture Industriali) e che vede la partecipazione dell'Università degli Studi di Milano (DiSAA - Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali) e di 11 aziende agrarie distribuite in 5 province lombarde – Bergamo, Brescia, Milano, Sondrio, Varese.

Il progetto

Per il progetto sono state scelte due varietà lombarde iscritte nel Registro ufficiale da conservazione di Regione Lombardia e otto varietà non iscritte al Registro, ma oggetto di

attenzione da parte di Enti e/o Associazioni interessate alla reintroduzione di accessioni di mais con forti caratteristiche di tradizione e tipicità. La prima fase comprende la valutazione agronomica delle varietà – condotta in collaborazione con le aziende partner-, che definirà potenzialità produttiva e adattamento ai diversi ambienti. Alla raccolta, i campioni di granella verranno conferiti al **CREA** per la determinazione delle componenti biochimiche della cariosside, che aiuterà a determinare la qualità nutrizionale dei materiali. Presso la sede **CREA** di Bergamo, verranno inoltre condotte la riproduzione controllata delle varietà selezionate e la compilazione di schede descrittive, successivamente raccolte in una pubblicazione divulgativa ad hoc.

Il contributo scientifico del CREA e dell'Università degli Studi di Milano – Diversità genetica e sviluppo del seme

Le dieci varietà selezionate saranno caratterizzate geneticamente dal **CREA** mediante sequenziamento del DNA (Genotyping by Sequencing, GBS), insieme ad altre 30 varietà di mais rappresentative del territorio lombardo (province di Sondrio, Como, Lecco, Varese, Cremona, Mantova, Pavia, Brescia e Bergamo). Questa analisi consentirà di valutare quanta biodiversità sia presente nelle varietà conservate ex situ in Lombardia.

L'Università Statale di Milano studierà approfonditamente la struttura della cariosside delle dieci varietà selezionate, con la descrizione dei domini, delle proporzioni tra l'area vitrea e quella farinosa e la misurazione dello spessore dei tegumenti. Le informazioni derivate da questa analisi di immagine andranno incluse nelle schede morfologiche descrittive delle varietà e potranno dare indicazioni sul loro potenziale di trasformazione in prodotti finiti.

CREA e Università degli Studi di Milano collaboreranno inoltre nell'organizzazione di eventi divulgativi presso la sede del **CREA** a Bergamo o presso l'ateneo milanese, coinvolgendo Enti, Associazioni, agricoltori e studenti.

Le varietà tradizionali di mais riscuotono sempre più interesse. La coltivazione di varietà native e autoctone adattate nel tempo si affianca, in alcune aree rurali, collinari e alpine della Lombardia, all'agricoltura intensiva e industriale.

La conservazione e valorizzazione di questo patrimonio genetico potrà contrastare la perdita di biodiversità nelle specie agricole. Le varietà rappresentano culture e tradizioni legate al territorio e alla tipicità e qualità dei prodotti locali, oltre ad essere una potenziale fonte di materie prime per l'industria alimentare, con importanti caratteristiche nutrizionali e organolettiche. Questo potrà soddisfare la crescente attenzione dei consumatori per gli aspetti di qualità e salubrità degli alimenti, aumentato anche in seguito alla diffusione di allergie alimentari.

Valomays, caratterizzare le varietà di mais per reintrodurle nei territori di origine

Coordinato dal Crea con l'Università statale di Milano, il progetto punta a tutelare la biodiversità mediante la valorizzazione delle risorse genetiche del territorio



Le dieci varietà selezionate saranno caratterizzate geneticamente dal Crea mediante sequenziamento del Dna

Mais sostenibile e di alta qualità per uso alimentare, grazie ad **antiche varietà locali** da riscoprire e reintrodurre nei territori di origine in un'ottica di **tutela e valorizzazione della biodiversità**.

È questo l'obiettivo di **Valomays**, il progetto biennale finanziato dalla Regione Lombardia e coordinato dal **Crea**, con il suo Centro di ricerca di cerealicoltura e colture industriali.

Il progetto vede, inoltre, la partecipazione dell'**Università degli Studi di Milano**, con il Dipartimento di scienze agrarie e ambientali, e di undici aziende agrarie distribuite in cinque province lombarde (Bergamo, Brescia, Milano, Sondrio, Varese).

Valomays, il progetto

Sono state **selezionate due varietà lombarde** iscritte nel registro ufficiale da conservazione di Regione Lombardia e otto varietà non iscritte al Registro, ma oggetto di attenzione da parte di enti e/o associazioni interessate alla reintroduzione di accessioni di mais con forti caratteristiche di tradizione e tipicità.

La prima fase comprende la **valutazione agronomica delle varietà** - condotta in collaborazione con le aziende partner -, che definirà potenzialità produttiva e adattamento ai diversi ambienti. Alla raccolta, i campioni di granella verranno conferiti al Crea per la determinazione delle **componenti biochimiche della cariosside**, che aiuterà a determinare la qualità nutrizionale dei materiali. Presso la sede Crea di Bergamo, verranno inoltre condotte la riproduzione controllata delle varietà selezionate e la compilazione di schede descrittive, successivamente raccolte in una pubblicazione divulgativa ad hoc.

Le dieci varietà selezionate saranno **caratterizzate geneticamente dal Crea** mediante **sequenziamento del Dna** (Genotyping by Sequencing, GBS), insieme ad altre **30 varietà di mais** rappresentative del territorio lombardo (province di Sondrio, Como, Lecco, Varese, Cremona, Mantova, Pavia, Brescia e Bergamo). Questa analisi consentirà di valutare quanta biodiversità sia presente nelle varietà conservate ex situ in Lombardia.

L'Università statale di Milano studierà approfonditamente la **struttura della cariosside** delle dieci varietà selezionate, con la descrizione dei domini, delle proporzioni tra l'area vitrea e quella farinosa e la misurazione dello spessore dei tegumenti. Le informazioni derivate da questa analisi di immagine andranno incluse nelle schede morfologiche descrittive delle varietà e potranno dare indicazioni sul loro potenziale di trasformazione in prodotti finiti.

Crea e Università degli Studi di Milano collaboreranno inoltre nell'organizzazione di **eventi divulgativi** presso la sede del Crea a Bergamo o presso l'ateneo milanese, coinvolgendo enti, associazioni, agricoltori e studenti.

Mais, le varietà tradizionali riscuotono interesse

La coltivazione di **varietà native e autoctone** adattate nel tempo si affianca, in alcune aree rurali, collinari e alpine della Lombardia, all'agricoltura intensiva e industriale.

La conservazione e valorizzazione di questo patrimonio genetico potrà contrastare la perdita di biodiversità nelle specie agricole. Le varietà rappresentano culture e tradizioni legate al territorio e alla tipicità e qualità dei prodotti locali, oltre ad essere una potenziale

fonte di materie prime per l'industria alimentare, con importanti caratteristiche nutrizionali e organolettiche. Questo potrà soddisfare la **crescente attenzione dei consumatori** per gli aspetti di qualità e salubrità degli alimenti, aumentato anche in seguito alla diffusione di allergie alimentari.

Gli agricoltori parteciperanno attivamente, coltivando le varietà selezionate per valutarne l'adattamento ai diversi ambienti pedoclimatici e prendendo parte alla diffusione dei risultati ottenuti.

RASSEGNA STAMPA